



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Cosenza

utb.cosenza@corpoforestale.it

**PIANO DI PREVISIONE,
PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA
CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI
PER LA RISERVA NATURALE STATALE**

(R.N.S. BIOGENETICA)

IONA SERRA DELLA GUARDIA

(CELICO, CS – EUAP0047)

PER IL PERIODO 2012 – 2016



IL CAPO DELL'UFFICIO
V.Q.A.F. PERRONE Ing. Vincenzo

Dicembre 2011

INDICE

- INTRODUZIONE E OBIETTIVI DEL PIANO; 3
- ELEMENTI GENERALI, NORMATIVI, TEMPORALI, INFORMATIVI; 3
 - 1.1 - Riferimenti normativi nazionali; 3
 - 1.2. - Riferimenti normativi regionali; 4
 - 1.3 Estremi del Piano AIB Regionale; 4
 - 1.4. - Referenti AIB: della RNS, della Regione ed altri eventuali, per coordinamento e intesa; 5
 - 1.5. - Estremi di Articoli di Decreti, Piani, Regolamenti, ecc.; 5
 - 1.6 - Elenco di eventuali siti web utili per l'A.I.B. dell'area protetta; 5
- 2 - PIANIFICAZIONE E PREVISIONE; 7
 - 2.1. - Descrizione del territorio: aspetti geomorfologici, topografici, idrografici, vegetazionali; 7
 - 2.1.1 Obiettivi prioritari.; 7
 - 2.1.2. Situazione e confini; 7
 - 2.1.3. Caratteri geologici del territorio; 7
 - 2.1.4. Orografia; 7
 - 2.1.5. Idrografia; 7
 - 2.1.6.-Viabilità; 8
 - 2.1.7.-Clima; 8
 - 2.1.8-Flora e vegetazione; 8
 - 2.2 Descrizione peculiarità e finalità della Riserva; 9
 - 2.2.1 - Riserva Naturale Iona- Serra della Guardia; 9
 - 2.2.2.-Localizzazione geografica; 10
 - 2.2.3.-Infrastrutture stradali; 10
 - 2.2.4. -Ambiente fisico; 10
 - 2.2.5.-Fauna; 10
 - 2.2.6.- Flora e vegetazione; 10
 - 2.2.7- Vincoli naturalistici; 10
 - 2.3 Definizione degli obiettivi gestionali e a.i.b.; 10
 - 2.3.1 Gli obiettivi gestionali; 11
 - 2.3.2 Gestione; 11
 - 2.4 FATTORI PREDISPONENTI E CAUSE DET.; 11
 - 2.4.1 Analisi delle tipologie vegetazionali; 11
 - 2.4.1.1-La copertura del suolo; 11
 - 2.4.2.1 -Flora e vegetazione; 11
 - 2.5 ANALISI DEGLI INCENDI PREGRESSI; 11
 - 2.6 SERIE STORICA DEI DATI METEOROLOGICI; 12
 - 2.7 ANALISI DELLE CAUSE DETERMINANTI; 12
 - 2.8 SINTESI SITUAZIONE CATASTO INCENDI; 12
 - 2.9 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE A DIVERSO RISCHIO; 12
 - 2-10. CLASSIFICAZIONE DELLE AREE A DIVERSA GRAVITA'; 12
 - 2-11. CARTOGRAFIA; 12
 - 2-12. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLA RNS; 12
 - 2-13. CARTA DELLA VEGETAZIONE; 12
 - 2-14. ORTOFOTO A COLORI; 13
 - 2-15. CARTA DELLE INFRASTRUTTURE; 13
 - 2-16. CARTA DELLE ZONE DI INTERFACCIA; 13
 - 2-17. CARTA DEGLI INCENDI PREGRESSI; 13
 - 2-18 CARTA DEL RISCHIO; 13
 - 3.2 MANUTENZIONE; 13
 - 3.3 MIGLIORAMENTO ORGANIZZAZIONE; 14
 - 3.4 PREVENZIONE INDIRETTA (; 14
 - 3.5 FORMAZIONE; 14
 - 3.6 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO; 14
 - 3.7 VIABILITA'; 14
 - 3.8 CARTA DEGLI INTERVENTI; 14
 - 4 LOTTA ATTIVA; 16
 - 4.1 RISORSE DISPONIBILI; 16
 - 4.2 SORVEGLIANZA; 16
 - 4.5 PROCEDURE DI COORDINAMENTO E RESPONSABILITA'; 17
 - 4.6 RECEPIMENTO-COLLEGAMENTO AL SISTEMA DI ALLERTAMENTO; 17
 - 4.7.1 Copertura del segnale radio; 18
 - 5 SCHEDA TECNICO-ECONOMICA; 18
 - 5.1 COMMENTO SU EVENTUALI AZIONI AIB; 18
 - 5.2 COMPILAZIONE DELLA SCHEDA TECNICO-ECONOMICA; 18
 - ALLEGATI CARTOGRAFICI E FOGLI AIB

INTRODUZIONE E OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente Piano di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi è stato aggiornato sulla base della Tabella di Sintesi facente parte del nuovo Schema di Piano elaborato dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (2010).

Nelle Riserve si registra un numero relativamente basso di incendi, di modesta estensione, che comunque hanno effetti importanti sugli ecosistemi in termini di biodiversità, e dell'economia delle zone montane determinando aree di potenziale erosione e possibili denudamenti con innesco di frane. Durante gli incendi boschivi è da considerarsi anche un impatto sulla qualità dell'aria per le esalazioni nocive alla salute umana e per il bilancio dei gas serra.

L'obiettivo primario del presente strumento di pianificazione antincendio è presentare lo stato attuale dei presidi antincendio della Riserva trattata, valutarne la corrispondenza e convenienza in relazione ai beni tutelati e al pericolo reale che corrono proponendo, se del caso, opportune misure per migliorare l'efficienza complessiva della struttura organizzativa.

ELEMENTI GENERALI, NORMATIVI, TEMPORALI, INFORMATIVI, ECC.

1.1. - Riferimenti normativi nazionali:

Il quadro normativo è impostato su atti prodotti dalle competenti autorità dello Stato.

- La L. 21 novembre 2000, n. 353, Legge-quadro in materia di incendi boschivi, che investe le Regioni nel compito di elaborare, ognuna per il territorio di competenza, il "piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive" deliberate dal competente organo dello Stato (cfr. art. 3 comma 1).

All'art. 8 comma 2, tale Legge assegna al Ministero dell'Ambiente, sentito il Corpo Forestale dello Stato, il compito di elaborare un apposito Piano che riguardi i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato, e che tale Piano vada a costituire una specifica sezione del piano regionale di cui sopra.

- Il D.M. Interni del 20 dicembre 2001, Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con il quale si forniscono indicazioni per la redazione dei piani regionali. Tra le altre cose, nel Decreto si prevede che il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi contenga un'apposita Sezione, denominata "Sezione parchi naturali e riserve naturali dello Stato", destinata a contenere specifici Piani AIB predisposti dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art.8 comma 2.

Lo Schema di Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle Riserve Naturali Statali (Art. 8 comma 2 della Legge 21 novembre 2000, n. 353) redatto nel 2006 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), rappresenta il punto di riferimento amministrativo per la redazione dei Piani AIB delle Riserve. Il MATTM ha chiesto all'ente gestore delle Riserve Naturali Statali, ossia il Corpo Forestale dello Stato, di curare la redazione dei Piani AIB delle Riserve.

- D.P.C.M. 3.4.2006 n. 1250 Composizione e modalità di funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi. Il decreto istituisce una commissione, incaricata di rendere al

Dipartimento della protezione civile pareri e proposte di carattere tecnico-scientifico in relazione alle problematiche relative ai settori di rischio indicati all'art. 1 del medesimo.

- DL 07 settembre 2001, n. 343 convertito con legge 09 novembre 2001, n. 401 (art. 5, comma 2) recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.

- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59.

- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (art. 2, 3 e 5) Istituzione del servizio nazionale della protezione civile. Concorso della flotta aerea dello stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – disposizioni e procedure - Edizione 2010.

- L. 394/1991 - Legge quadro in materia di aree protette;

- Direttiva "Habitat" n.92/43/CEE, (recepita attraverso il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120) il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva";

- Decreto Ministero dell'ambiente e tutela del territorio in data 3 settembre 2002, contenente le Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000;

- Decreto Ministero dell'ambiente e tutela del territorio in data 22 giugno 2009, relativo alla adozione dei Piani AIB di Iona, Serra Nicolino ed altre Riserve, validità 2007-2011.

1.2. - Riferimenti normativi regionali:

Non sono disponibili Leggi Regionali specifiche per l'AIB, tuttavia si elencano alcune norme di interesse relative alla materia :

L.R. 20/92: La Regione, ai sensi dell'art.7 della Legge 353/2000 e dell'art. 8 della L.R. 20/92, può avvalersi del Corpo Forestale dello Stato operante nel proprio territorio per l'espletamento delle attività trasferite o delegate dallo Stato in materia di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, di conservazione dell'ambiente naturale e del suolo, secondo modalità da stabilirsi in apposita Convenzione da stipularsi tra le parti;

L.R. 20/92 Piano Attuativo di Forestazione finanziati con fondi nazionali e del bilancio regionale;

L.R. n° 4/97 Procedure di cui all'art.11 per le sale operative provinciali.

L.R. 8/05 Personale ex "fondo sollievo" utilizzabile per la lotta attiva per come previsto dal Piano vigente;

L.R. 20/08 relativa alle Comunità Montane in Calabria;

DGR n.218 del 20.5.2011 Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti, valide per tutta la Regione Calabria.

1.3 Estremi del Piano AIB Regionale e di eventuali accordi fra enti interessati all'AIB: Regione, CFS, VV.F., RNS, ecc..

Il Piano AIB regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi 2010 – 2012, vigente è stato approvato con DGR n. 427 del 10/06/2010.

Il Piano AIB è uno strumento di coordinamento di tutta l'attività antincendi a livello regionale, delineato secondo un approccio sistemico, le cui parti fondamentali sono:

1. Previsione

2. Prevenzione

3. Lotta attiva

Con il piano si cerca l'equilibrio tra le componenti territoriali in previsione dei danni possibili in sede di previsione inquadrando la vulnerabilità in sede di prevenzione.

Un altro strumento dal quale si possono ottenere delle indicazioni per la lotta agli incendi è il Piano per lo Sviluppo Rurale 2007-2013, Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre, nel quale si evidenzia la necessità di rafforzare le azioni volte a garantire la stabilità idrogeologica del territorio, la prevenzione da incendi boschivi e il miglioramento e la razionalizzazione dell'uso dell'acqua.

A livello regionale il coordinamento degli interventi AIB è gestito per i grandi eventi dalla SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) di Catanzaro con sede presso la Protezione civile in località Germaneto e per gli altri eventi dai COP (Centro Operativo Provinciale) che ricevono le segnalazioni; attivano il DOS (Direttore delle Operazioni dello Spegnimento) competente, mantenendo i contatti con tutti gli enti interessati (Funzioni) e eventualmente i mezzi aerei, sia quelli in dotazione alla regione e sia quelli del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

1.4. - Referenti AIB: della RNS, della Regione ed altri eventuali, per coordinamento e intesa

Il Referente AIB per l'UTB di Cosenza, in qualità di gestore, è il Capo Ufficio. Il referente per la Regione è il Funzionario di turno alla COP (Sala operativa provinciale) ed in caso di grandi eventi il Responsabile alla SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) del Dipartimento Protezione Civile. Per il Corpo Forestale è il Funzionario della Sala Operativa del Comando Regionale per la Calabria cui confluiscono le segnalazioni 1515. Nel caso di attivazione dei mezzi aerei della Protezione Civile Nazionale, il responsabile è il Funzionario CFS di turno alla Sala Situazioni del COAU.

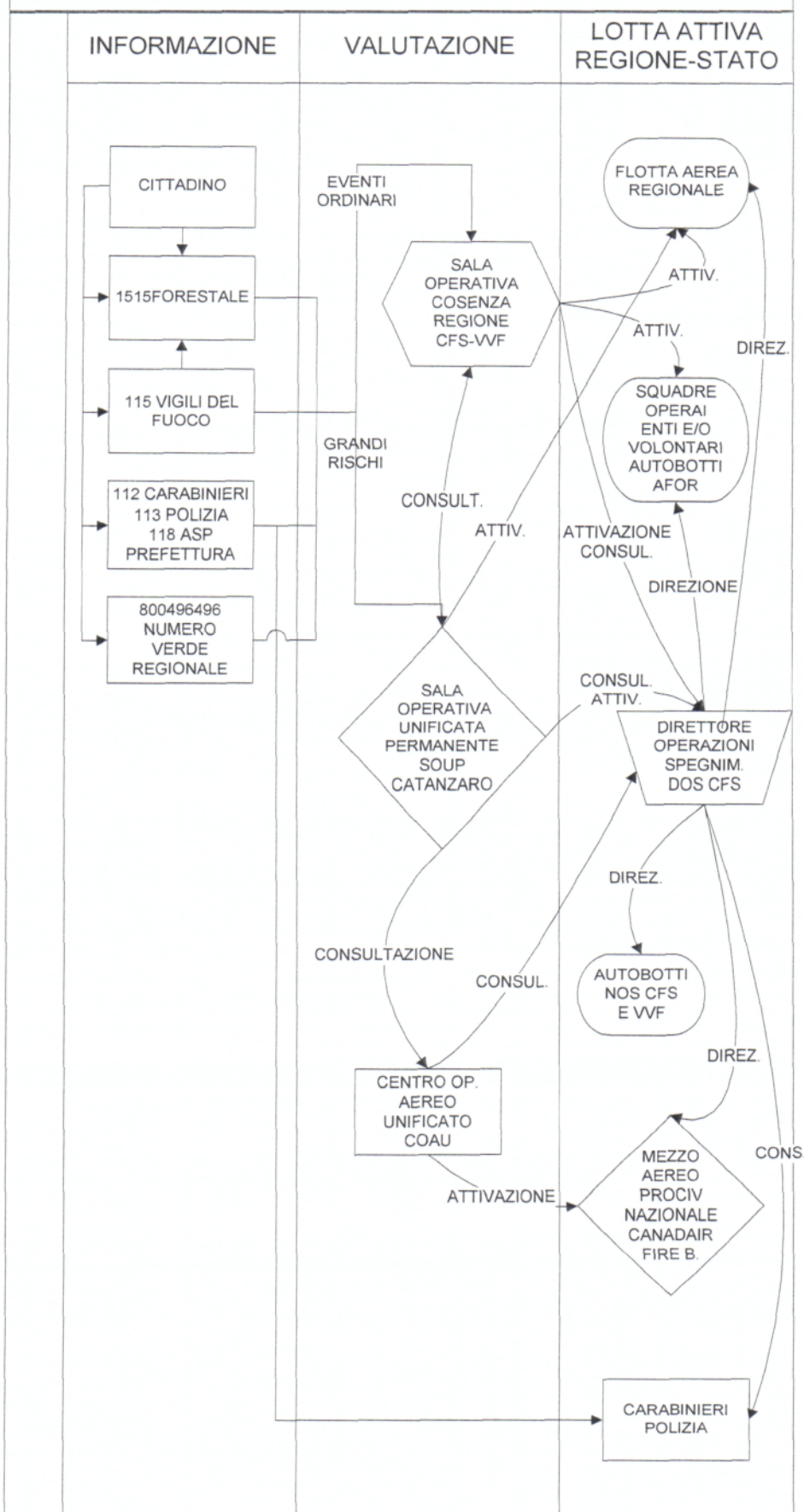
1.5. - Estremi di Articoli di Decreti, Piani, Regolamenti, ecc. pertinenti il territorio della Riserva Naturale Statale che interessano la gestione A.I.B. del territorio protetto e limitrofo.

Decreto Ministero dell'ambiente e tutela del territorio in data 22 giugno 2009, relativo alla adozione dei Piani AIB di Iona e di Serra Nicolino, validità 2007-2011.

1.6 - Elenco di eventuali siti web utili per l'A.I.B. dell'area protetta

Attualmente la situazione delle emergenze regionali per gli incendi boschivi e non, viene gestita utilizzando il sito www.sitge.protezionecivilecalabria.it. Le descrizioni delle 130 Riserve gestite dal CFS si trovano sul sito web www.minambiente.it e www.parks.it, altre indicazioni possono ricavarsi dal sito www.corpoforestale.it nella sezione biodiversità, aree protette.

FLUSSO DELLE ATTIVITA' DI SPEGNIMENTO



2 - PIANIFICAZIONE E PREVISIONE (DESCRIZIONE DEL TERRITORIO - BANCHE DATI TERRITORIALI - CARTOGRAFIA DI BASE E TEMATICA - OBIETTIVI PRIORITARI)

2.1 - Descrizione del territorio: aspetti geomorfologici, topografici, idrografici, vegetazionali, climatici, storici e socioeconomici.

2.1.1 - Riserva Naturale di Iona-Serra della Guardia: Descrizione del territorio. Banche dati territoriali Cartografia di base. Obiettivi prioritari.

Il territorio della riserva "Iona-Serra della Guardia" faceva parte del più ampio complesso un tempo di proprietà demaniale dello Stato, oggi per la maggior parte transitato alla Regione Calabria, denominato "Serra della Guardia-Macchia Cosentino". Per un opportuno approfondimento delle conoscenze ambientali ed inquadramento geografico dell'area protetta, si darà una descrizione di detto complesso.

2.1.2. Situazione e confini

Il complesso di Serra della Guardia-Macchia Cosentino è esteso per complessivi ettari 2.237 ed è ubicato a Sud-Ovest della Sila di Fossiatà e a Ovest della Sila di Tasso. Unitamente a quest'ultimo, situato nella parte più meridionale del complesso stiano, occupano una superficie di 2.133 ettari.

Esso confina a Nord con il fiume Mucone, ad Ovest ed a Sud con proprietà private a Nord-Est, in località Corvicello, con proprietà attualmente gestite dall'ex Opera Sila. La Foresta risulta non tutta accorpata, per inclusioni di proprietà private in località Spineto. Essa rientra per intero nel perimetro dei confini del comune di Celico.

2.1.3. Caratteri geologici del territorio

Nella foresta in esame la platea geologica è costituita da metamorfiti di medio e vario grado. Trattasi essenzialmente di graniti, composti principalmente da quarzo e mica. Pedologicamente le rocce granitiche, alterandosi danno origine a terreni sciolti non molto fertili, ma generalmente ricchi di calcare e buoni forestalmente.

2.1.4. Orografia

La morfologia del complesso è quella caratteristica dell'altipiano silano, costituito da un massiccio piano di base da cui si innalzano rilievi montuosi, che, sebbene dolci ed attenuati come in tutti i rilievi arcaici si presentano tuttavia abbastanza movimentati, spesso con una orografia accidentata, caratterizzata da frequenti avvallamenti e cambiamenti di esposizione e pendenza. Le quote altimetriche prevalenti si aggirano intorno ai 1100- 1300 metri s./m., intermedie fra quelle massime di 1450 e minima di 700 m s.l.m. .

2.1.5. Idrografia

L'idrografia è imperniata sul fiume Mucone che delimita la foresta del lato Nord-est e sul fosso Fiego che nascendo in località Spineto e scorrendo in direzione Sud-Nord degrada nel Mucone, seguendo per un certo tratto il confine occidentale del comprensorio.

La rete idrografica principale è completata da una serie di fossi piccoli e grandi che confluiscono variamente tra di loro, immettendosi poi nei corsi sopraccitati.

2.1.6.-Viabilità

E' collegata in modo soddisfacente con la rete viaria generale. La SS 107 Silana Crotonese che fiancheggia la foresta si allaccia al valico di Montescuro e attraverso la strada delle Vette si raggiunge la località Botte Donato per poi scendere a Lorica immettendosi sulla SS 108 bis.

La viabilità all'interno della foresta è comunque da considerarsi sufficiente anche se necessita di continui interventi di manutenzione. La foresta è attraversata per un breve tratto dalla SS 279 Rose - Mucone. Riguardo alla viabilità interna, essa è costituita in massima parte da mulattiere e sentieri per lo più in stato di abbandono, mentre insufficienti sono le strade percorribili con automezzi e per lo più ubicate ai margini della foresta.

2.1.7.-Clima

Il clima della Sila è tipicamente continentale con inverni rigidi e nevosi ed estati non molto calde ma siccitose. La temperatura media annua oscilla sugli 8-12 gradi con escursioni giornaliere ed annue notevoli. Le precipitazioni sono elevate con una media che si aggira intorno ai 1000 mm annui; la distribuzione è a carattere continentale, con massimi autunno-inverno e minimi estivi (giugno-agosto) che non raggiungono i 100 mm..

Le precipitazioni nevose sono concentrate nel periodo invernale e a volte superano i 2 metri. Comunque il manto nevoso non persiste molto a lungo. L'umidità atmosferica è in genere elevata grazie alle correnti umide provenienti dal Tirreno e a volte dallo Ionio. I venti sono variabili per intensità e direzione, quelli di ponente sono predominanti, raramente ciclonici, capaci di abbattere vaste superfici boscate. Secondo la classificazione del Pavari e in base ai dati altimetrici e termo-udometrici prima riportati, la foresta si estende prevalentemente nella fascia fitoclimatica del Fagetum, sottozona calda ed in parte quella del Castanetum sottozona fredda.

2.1.8-Flora e vegetazione

Nei riguardi della distribuzione delle specie ci troviamo di fronte a due fisionomie. Nella prima, la specie di netta prevalenza è di pino laricio (*Pinus laricio* Poiret) presente ovunque. Si tratta in alcuni casi di soprassuoli giovani con la quasi totale mancanza di piante mature. Tale situazione è dovuta a ripetuti incendi che nell'immediato dopoguerra hanno denudato oltre la metà della superficie. Nella seconda, la specie prevalente è il faggio (*Fagus sylvatica*), di origine gamica ed agamica. Questo, è presente nelle zone più elevate, lungo i fossi e comunque nelle esposizioni più fresche ed ombreggiate. Per lo più trovasi misto al pino col quale entra in competizione specie dove le condizioni ecologiche ed altimetriche sono favorevoli alla conifera. Altra specie presente è il castagno (*Castanea sativa*) che si associa al pino nelle zone meno elevate.

In altre situazioni ancora prevalgono le latifoglie: castagno, cerro (*Quercus cerris*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), acero montano (*Acer pseudoplatanus*), nocciolo (*Corylus avellana*) ed ontano nero (*Alnus glutinosa*) lungo i fossi. A parte il castagno che presenta condizioni vegetative da buone ad ottime, le altre specie sono associate a costituire dei boschi misti, degradanti e molto radi, vegetanti su terreni a notevole pendenza, situati

nella sponda sinistra del fiume Mucone. Tale degradazione è soprattutto imputabile al disordinato ed irrazionale sfruttamento avvenuto durante il periodo post bellico.

2.2 Descrizione peculiarità e finalità della Riserva con individuazione delle aree di particolare tutela naturalistica, anche per gli eventuali siti natura 2000

2.2.1 – Riserva Naturale Iona- Serra della Guardia

La Riserva Naturale Iona- Serra della Guardia rientrano all'interno di varie tipologie di aree protette:

- Riserva Naturale Biogenetica

Il concetto di Riserva Biogenetica nasce in ambito europeo con la risoluzione n. 17 in data 15 marzo 1976 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ed è volto a costituire una rete europea che integri la rete mondiale delle riserve della biosfera istituita dall'Unesco con il progetto MAB, inteso a contrastare l'erosione del patrimonio genetico animale e vegetale presente negli ecosistemi mondiali.

A seguito di tale risoluzione, con Decreto dell'allora Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste del 2 marzo 1977, 41 riserve naturali dello Stato vengono messe a disposizione del Consiglio d'Europa per l'inclusione nella rete europea di riserve biogenetiche, tra cui Iona- Serra della Guardia e Serra Nicolino -Piano d'Albero. In base all'art. 31 della L. 391/94, la gestione delle Riserve Naturali Biogenetiche è affidata al Corpo Forestale dello Stato che l'esercita con l'Ufficio per la Biodiversità dell'Ispettorato Generale e con 28 Uffici Territoriali per la Biodiversità dislocati sul territorio, tra cui quello di Cosenza.

Riserva Naturale Statale

La R.N. di Iona-Serra della Guardia e Serra Nicolino -Piano d'Albero sono state istituite come Riserva Naturale con DM 28 dicembre 1971.

Le riserve Naturali, secondo la classificazione definita dalla legge 394/91, sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine che contengano una o più specie naturalisticamente rilevanti della fauna e della flora, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. La medesima ha istituito l'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP), che viene periodicamente aggiornato, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Protezione della Natura, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute. L'elenco attualmente in vigore è quello relativo al 6° Aggiornamento approvato il 27 aprile 2010 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010.

- Sito d'Importanza Comunitaria

Grazie all'Unione Europea che ha dato forte impulso alle strategie di conservazione della natura con la Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli, che prevede l'individuazione di Zone di Protezione Speciale, ZPS) e con la successiva Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat, che tutela la diversità biologica, attraverso l'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria, SIC), molte RNS sono parte integrante di "Rete Natura 2000".

Il fondo interessato dalla riserva fa parte del Demanio Statale (rif. Legge n. 312 del 25.05.1876). Dell'intera superficie, circa 24 ettari sono stati espropriati a privati ai sensi della Legge n.910 del 1966 e D.M. n.3358 di Rep. del 10.12.1970. Successivamente, con apposito Decreto Ministeriale del 13.10.1977 veniva istituita la riserva, che risulta iscritta alla scheda n.121 del Libro Nazionale Boschi da Seme per la produzione di seme di pino laricio.

2.2.2.-Localizzazione geografica: Il territorio della riserva esteso per circa 264 ettari interessa per intero il comune di Celico il cui abitato è ubicato nella fascia pre-silana cosentina.

La riserva è localizzata sull'altipiano stiano a Nord-ovest dell'invaso artificiale del Cecita e subito a ridosso dei terreni agricoli che caratterizzano la fascia che circonda il lago.

Essa dista appena 10 Km dalla stazione di soggiorno turistico di Camigliatello Silano procedendo dalla località Mucone verso la località Serra Cappelli, dove si incrocia una sterrata che porta nella riserva.

2.2.3.-Infrastrutture stradali : La viabilità interna è formata da una pista in terra battuta che attraversa la riserva, All'attualità essa risulta bisognosa di manutenzione per i danni al fondo stradale che l'inclemenza degli inverni silani fa tristemente registrare ogni anno. La riserva, comunque, è circondata da una stradina che ne lambisce il perimetro per buona parte della sua lunghezza, ed è facilmente raggiungibile per mezzo della strada SS297 collegata a est con la SS107 Silana Crotonese.

2.2.4. -Ambiente fisico: Come l'intero altipiano silano su cui ricade, anche qui i rilievi sono poco accentuati e la morfologia è dolce. Infatti l'intero territorio si svolge in un intervallo altimetrico di 117 metri e cioè da quota 1300 a quota 1427 metri s.l.m..

Le rocce intrusive e metamorfiche, sono rappresentate da graniti, gneiss, scisti, quarzo e dioriti. I terreni che ne derivano sono di origine autoctona, a permeabilità generalmente elevata per la fessurazione delle stesse rocce che talvolta formano delle enormi coltri in disfacimento.

Il clima, anche se mediterraneo, è annoverabile a quello continentale. La zona fitoclimatica (Pavari) è quella del fagetum sottozona calda. L'esposizione è Est-Sud Est. Il vento dominante è il Ponente.

2.2.5.-Fauna : La fauna è quella tipica dell'Appennino Meridionale. Tra i mammiferi: lupi, volpi, scoiattoli, martore, tassi, puzzole, gatto selvatico, ecc.. Sparvieri, gufi, allocchi, civette, granivori e insettivori vari costituiscono l'avifauna stanziale. Fra gli uccelli migratori si segnala la presenza di tordi, cesene e beccacce. La vipera, dopo le comuni lucertole, i ramarri è gli innocui biacchi, è il rettile più temibile.

2.2.6.- Flora e vegetazione: La vegetazione, meglio illustrata nel seguito, è costituita quasi esclusivamente da pino laricio, soprattutto in formazioni pure, ma è presente anche misto al faggio, al cerro, al castagno e a rari esemplari di abete rosso.

2.2.7- Vincoli naturalistici: In virtù del Decreto di istituzione della Riserva, D.M. 13.07.1977, è vietata la caccia, la pesca e il pascolo per tutto l'anno e l'accensione di fuochi specie nel periodo di grave pericolosità. E' di norma interdetto il transito agli autoveicoli.

2.3 Definizione degli obiettivi gestionali e a.i.b., elementi per l'individuazione di fattori predisponenti e cause determinanti

2.3.1 Gli obiettivi gestionali sono comuni a tutte le altre R.N.B. amministrate, in particolare la Riserva è indirizzata alla conservazione degli habitat, biocenosi ed ecosistemi, come risorsa indispensabile ad assicurare degli stock di riproduttori suscettibili di essere trasportati nelle aree degradate al fine di tutelarne il prezioso patrimonio.

2.3.2 Gestione: Tutti gli interventi del Corpo Forestale dello Stato che, attraverso l'Ufficio territoriale per la biodiversità di Cosenza, amministra la riserva fin dalla sua istituzione, sono stati mirati al mantenimento ed alla conservazione dei suoi delicati equilibri biologici. In particolare si è cercato di esaltare la funzione di Bosco da Seme per la produzione di seme di pino laricio, andando a privilegiare quegli interventi che consentono al pino di vegetare senza la concorrenza di altre specie come il castagno che pure tendono ad affermarsi con una discreta rinnovazione. Ai confini si è operato con staccionate, tabulazioni informative e di divieto, ripristino di sentieri naturali e piste di servizio, che pure sono necessarie per una corretta gestione del territorio. E' normalmente vietato l'accesso agli automezzi, impedito con sbarre in acciaio su pilastrini in cemento armato con chiusura artigianale e serratura particolare in dotazione all'UTB. Per la sua visita a piedi non sono richiesti permessi particolari se non un comportamento rispettoso dei beni tutelati.

2-4 ELEMENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI FATTORI PREDISPONENTI E DELLE CAUSE DETERMINANTI

Essendone l'accesso limitato a ragioni di studio, fini educativi, compiti amministrativi e di vigilanza, potrebbe individuarsi come fattore predisponente proprio tale vincolo, peraltro comune a tutte le aree protette.

2.4.1 Analisi delle tipologie vegetazionali presenti nell'area

2.4.1.1-La copertura del suolo: Il territorio della riserva è caratterizzato da una estesa copertura forestale. I boschi coprono quasi l'intera superficie senza lasciare significativi spazi o radure. La copertura è quindi quasi totale.

2.4.2.1 -Flora e vegetazione: Come già detto, la vegetazione è costituita quasi esclusivamente da pino laricio, soprattutto in formazioni pure e misto al faggio, al cerro, al castagno.

Sono presenti, altresì, ontano nero nelle parti più umide, acero montano e nuclei di agrifoglio che conferiscono al paesaggio vegetale un gradevole aspetto estetico, inoltre biancospini e rose canine. Il castagno è senza dubbio di origine artificiale. Tra le piante erbacee sono da ricordare: ginestrino, fragola, tasso barbasso, rovi, felce aquilina, potentilla, ranuncoli, viole, primule, asfodeli, ecc.

2.5 ANALISI DEGLI INCENDI PREGRESSI (degli ultimi 5 anni)

Si è verificato un incendio boschivo nell'anno 2009.

Si rimanda agli allegati per ogni utile informazione al riguardo. All'uopo, si allegano le stampe del "fascicolo territoriale - mod. AIB/FN" n°2/2009/9584 del 29/07/2009 e la "scheda" n°9584/2009/2 di pari data, redatti dal Posto Fisso di Camigliatello Silano, e la cartina IGM riportante il perimetro dell'area percorsa dal fuoco.

2.6 SERIE STORICA DEI DATI METEOROLOGICI E BIOCLIMATICI (PRECIPITAZIONI, VENTO, TEMPERATURA E UMIDITA' DELL'ARIA) E INDIVIDUAZIONE PERIODO CRITICO STAGIONALE

Lo scenario degli incendi boschivi nelle aree del Mezzogiorno è tipico dei climi mediterranei con zone che possono arrivare anche a 120 gg senza pioggia in estate. Il rischio è elevato anche a causa della morfologia del territorio, della sua vulnerabilità e del fenomeno dell'abbandono delle aree rurali e montane causato dall'urbanesimo. Le statistiche sono indicate nel Piano AIB Regionale.

2.7 ANALISI DELLE CAUSE DETERMINANTI (DOLOSE, COLPOSE, NATURALI, IGNOTE) TRA CUI GLI USI ED I COSTUMI (ES. PRATICHE AGRONOMICHE QUALI ABBRUCIAMENTO RESIDUI DI POTATURE, STOPPIE ECC.), TURISMO E PECULIARITA' LOCALI Non vi sono dati che possano indirizzare le analisi richieste, verso situazioni particolari per l'area. Pertanto si rimanda alle cause analizzate nel Piano Regionale.

2.8 SINTESI SITUAZIONE CATASTO INCENDI DEI COMUNI INDIVIDUAZIONE E PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO D'INCENDIO Non è stato ancora attuato.

2.9 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE A DIVERSO RISCHIO (5 LIVELLI) 2.9.-Grado di combustibilità della vegetazione: Come detto prima la vegetazione della riserva è rappresentata soprattutto da boschi di pino laricio e da boschi misti di pino laricio e latifoglie varie.

Come noto le resinose insieme alla loro lettiera e all'erba secca, rappresentano combustibili definiti rapidi, mentre per le latifoglie vengono definiti combustibili lenti. Pertanto in base alla natura stessa del combustibile, nella riserva, si stimano due gradi di combustibilità, il primo riferito al bosco puro di pino laricio, più infiammabile e il secondo riferito al bosco misto di pino laricio e latifoglie meno infiammabile.

2.10. CLASSIFICAZIONE DELLE AREE A DIVERSA GRAVITA' DEL POSSIBILE DANNO

La classificazione non è stata prodotta in quanto le differenze sono semplicemente individuate nella carta della vegetazione.

2.11. CARTOGRAFIA La cartografia che segue è stata prodotta e restituita in scala opportuna, attraverso la postazione del Sistema Informativo della Montagna (SIM).

2.12. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLA RNS CON LIMITI COMUNALI, EVENTUALI ALTRE AREE PROTETTE EUAP, SIC, ZPS, ECC., INTERNE E LIMITROFE Sono state prodotte presso la postazione del Sistema Informativo della Montagna (SIM) i seguenti elaborati cartografici:

- CARTA confini comunali, realizzata sovrapponendo il tematismo relativo al confine del SIC scaricato dal SIM con quello realizzato digitalizzando i confini della Riserva EUAP sul reticolo dei confini comunali.

2.13. CARTA DELLA VEGETAZIONE e/o FORESTALE e/o DELL'USO DEL SUOLO (4°-5° LIVELLO) Sono stati reperiti i dati disponibili nei sistemi informativi e territoriali inserendoli nel SIT.

2.14. ORTOFOTO A COLORI (da SIM o Portale Cartografico Nazionale o altre fonti) CON I CONFINI R.N.S. Realizzata sovrapponendo alla foto aerea SIM il tematismo creato digitalizzando i confini della Riserva sul reticolo catastale.

2.15. CARTA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE STRUTTURE A.I.B., interne e limitrofe, con viabilità, fonti idriche, linee alta tensione, torrette avvistamento, ecc., su base topografica (es. CRT) Realizzata sovrapponendo alla foto aerea del SIM lo shape file che riporta su base topografica i confini della Riserva, i tracciati stradali (strade carrozzabili e sentieri). Altre strutture non sono presenti nella riserva.

2.16. CARTA DELLE ZONE DI INTERFACCIA URBANO-FORESTA (fornita dai Comuni o - in loro assenza - localizzazione sulla ortofotocarta da parte della Riserva ai fini organizzativi dell'AIB)

Interfaccia aree urbanizzate-aree forestali: L'area della riserva pur occupando una posizione geografica relativamente lontana dai centri abitati più prossimi, quali Camigliatello Silano, si trova in prossimità di centri abitati quali la Frazione di Lagarò ,il centro abitato di Varco San Mauro, ecc. e da numerose masserie dedite per tutto l'anno alle attività agricole. Nella prossimità della riserva la presenza umana è pertanto costante per tutto l'anno e si accentua nei periodi estivi, allorché il non lontano centro di Camigliatello è meta di visitatori ed escursionisti..

Non è stato possibile allegare la Carta delle zone di interfaccia urbano-foresta poiché il competente Comune non l'ha ancora elaborata.

2.17. CARTA DEGLI INCENDI PREGRESSI (ove esistenti, degli ultimi 5-10 ANNI, distinguendo gli anni)

Si rimanda agli allegati per ogni utile informazione al riguardo. Relativamente agli incendi pregressi verificatisi nella riserva dal 1981 in poi non si sono verificati incendi boschivi eccetto quanto evidenziato

2.18. CARTA DEL RISCHIO INCENDI (5 CLASSI)

La carta del rischio incendi è stata ottenuta sovrapponendo le carte dalla pendenza, dell'esposizione e della vegetazione. Ai vari tematismi, a seconda delle caratteristiche, sono stati assegnati diversi valori di rischio incendio, suddivisi poi in 5 classi.

3.2 MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E STRUTTURE UTILI ALL'AIB

La rete viaria della riserva è sufficiente. I punti di accesso sono due attraverso una strada comunale asfaltata e dall'abitato di Camigliatello tramite una strada comunale. All'interno dell'area protetta la viabilità è suddivisa in strade non asfaltate percorribili con mezzi antincendio e strade secondarie non asfaltate accessibili solo ai mezzi fuoristrada che permettono di raggiungere i confini e le aree marginali. Vista la rete stradale già esistente, non si rende necessario un ampliamento ma solo una manutenzione della viabilità presente.

3.3 MIGLIORAMENTO ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' AIB INTERNA E DELLA ZONA, COLLEGAMENTO CON ENTI ED ASSOCIAZIONI PER L'AIB.

L'organizzazione in caso di incendi è demandata alla struttura regionale per quanto riguarda le operazioni di spegnimento, a cui collaborano, a livello provinciale e non, le squadre volontarie AIB. Ciò sebbene sia attivato ogni anno un nucleo apposito NOS presso l'UTB di Cosenza, in località Cupone, questo è gestito direttamente dalle sale operative antincendi.

Al personale CFS dei Comandi Stazione è demandato il compito di eseguire i primi accertamenti e/o indagini con lo scopo di addivenire in primis alla causa scatenante l'evento in secondo luogo all'accertamento di eventuali responsabilità oggettive e quello di DOS Direttore delle operazioni di Spegnimento, se attivato.

3.4 PREVENZIONE INDIRETTA (INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE)

Attività di prevenzione AIB svolta ogni anno:

- manutenzione della rete viaria interna e limitrofa alla riserva, per quanto di competenza;
- periodica ripulitura delle fasce boscate limitrofe alla viabilità pubblica;
- sorveglianza e controllo del territorio in particolare nel periodo estivo, da considerarsi di particolare pericolosità.

Attività prevista negli anni di vigenza del piano:

attuazione delle periodiche e previste attività di manutenzione della rete viaria, delle ripuliture e della sorveglianza e controllo del territorio, verifica ed eventuale sistemazione tabellazione, riparazioni delle sbarre in acciaio che impediscono l'accesso ai mezzi non autorizzati. Sistemazione dei piccoli smottamenti e intasamenti, ripulitura impluvi adiacenti alle strade sterrate ecc..

3.5 FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE Sono previste sei giornate di formazione all'anno per tutto il personale CFS.

3.6 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Fonti di approvvigionamento idrico : a parte una piccola sorgente, vi sono nella Riserva due punti d'acqua che, con il consenso dei proprietari, potrebbero essere usati anche per finalità antincendio. Pur tuttavia, per eventuali interventi, si segnala la vicinanza del Lago artificiale di Cecita (proprietà ENEL), distante in linea d'aria circa 5 Km, da sempre utilizzato per l'approvvigionamento idrico con autobotti, elicotteri e aerei.

3.7 VIABILITA' OPERATIVA E VIALI TAGLIAFUOCO CARTOGRAFIA vedasi punto 3.2

3.8 CARTA DEGLI INTERVENTI (PUNTUALI, LINEARI ED AREALI-SELVICOLTURALI) PREVISTI NEL PIANO

Gli interventi sono per lo più previsti sulla rete viaria cui si rimanda, inoltre il prospetto seguente illustra una sintesi dei principali indirizzi gestionali della riserva e gli interventi selvicolturali già eseguiti o da eseguire prima della scadenza del piano, che possono avere delle influenze per la lotta antincendi:

Tipo di Intervento	Obiettivo da conseguire	<i>note</i>
<p>BOSCHI MESOFILI</p> <p>Secondo le attuali strategie gestionali, mirate ad assecondare al massimo la <i>naturalità del sistemi</i>, è prevista l'eliminazione delle specie arboree non sintoniche con l'ambiente. In questo caso è necessario mantenere le specie prevalenti, siano esse conifere che latifoglie, che offrono una gamma di habitat Faunistici maggiore in ogni periodo dell'anno (siti per la nidificazione, rifugi invernali, disponibilità trofiche, posatoi, tane, ecc.). Nel caso di sistemi puri e artificiali, si può anche concepire un programma di graduale rimozione dei soggetti arborei non sintonici, auspicabile anche dal punto di vista faunistico. E' sempre necessario il mantenimento di una sufficiente percentuale di fauna saproxillica.</p>	<p>Mantenimento degli attuali habitat faunistici.</p> <p>incremento della nidificazione dell'avifauna oggetto di tutela per la ZPS.</p> <p>Mantenimento della varietà di ambienti e di risorse trofiche.</p> <p>L'obiettivo di fondo è favorire le specie tipiche del luogo a scapito di quelle alloctone.</p> <p>Il mantenimento della formazione di necromassa legnosa e la moltiplicazione di habitat e di nicchie idonee alla Fauna saproxillica, favorisce l'avvio di catene alimentari portatrici di equilibri sistemici.</p>	<p>A questi temi è abbinata la possibilità di sviluppare ragionamenti ad hoc nell'ambito di attività di educazione naturalistica e ambientale. Gli itinerari vanno calibrati e regimati nei periodi di minore vulnerabilità per le specie e vanno sviluppati nelle aree che meno possono patire della presenza umana.</p> <p>Mantenere singole piante di conifera per conservare habitat per alcune specie di rilievo (es. scoiattolo).</p>
<p>BOSCHI RIPARIALI</p> <p>Vanno attuati interventi colturali che privilegino le specie più tipiche di queste cenosi (salice, ontano Ecc.); con il mantenimento della fauna saproxillica esistente.</p>	<p>Mantenere gli assetti ecologici e gli ecosistemi che in natura sono plasmati dalle periodiche piene dei ruscelli. L'assenza di controllo idrologico, necessario solo lungo le strade, favorisce il miglioramento e fa evolvere i sistemi verso forme naturali.</p>	

4 LOTTA ATTIVA (Risorse e modalità - vedi anche pagina 6)

4.1 RISORSE DISPONIBILI (PERSONALE E MEZZI)

Nello schema seguente sono evidenziati gli enti che concorrono all'attività di protezione antincendio con la Regione Calabria. L'attuazione del Piano prevede il coinvolgimento di vari Enti/Soggetti quali:

- Regione Calabria,
- Corpo Forestale dello Stato, previo stipula di apposita convenzione con la Regione;
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, previo stipula di apposita convenzione con la Regione,
- Azienda Forestale Regionale (ex AFoR),
- Consorzi di Bonifica, ARSSA
- Forze Armate e Forze di polizia di Stato,
- Associazioni di Volontariato,
- Enti Gestori delle aree protette,
- COAU.

L'attività AIB in Calabria è organizzata quindi, come in altre regioni, con il contributo di forze diverse che, in varia misura, concorrono alla prevenzione e repressione degli incendi boschivi. Sebbene le procedure vengano spesso modificate e/o adattate, ogni anno deve farsi riferimento alle direttive definite da ogni amministrazione partecipante alla lotta attiva.

4.2 SORVEGLIANZA

Alla sorveglianza concorrono indirettamente anche agli operatori OTI in servizio di gestione, ed istituzionalmente al personale del Corpo Forestale dello Stato cui è affidato l'ambito del territorio della circoscrizione.

In particolare, la Riserva è posta sotto la giurisdizione del Posto Fisso di Camigliatello.

Il personale che vi presta servizio (vedi tabella seguente) svolge attività di controllo del territorio secondo periodici servizi preventivi.

Personale CFS Posto Fisso Camigliatello	
Ispettore Capo	1
Sovrintendente	1
Assistente Capo	2

I mezzi utilizzabili per attività di vigilanza e controllo, per intervento e trasporto personale sono di seguito indicati.

Tipo	Targa
Fiat Panda	CFS 742AE
Land Rover Defender	CFS 335AD

4.5 PROCEDURE DI COORDINAMENTO E RESPONSABILITA'

Le procedure di coordinamento adottate seguono gli schemi delineati dal Piano Regionale, per cui la Regione provvede al servizio aereo di spegnimento, alle reti radio e di telecontrollo regionali e all'addestramento del personale. Per il servizio aereo di spegnimento sono presenti un elicottero tutto l'anno, cui si mette a disposizione la base del CFS di Cupone e di Campotenese. Nei periodi a maggior rischio, vengono usati cinque aeromobili in regione. Il Corpo forestale dello Stato partecipa alla gestione dei centri operativi regionali e provinciali, fornisce il personale per la direzione delle operazioni di spegnimento (DOS) e collabora con gli Enti alla redazione dei Piani AIB, cioè i documenti di programmazione che descrivono le risorse disponibili, la loro organizzazione ed i servizi attivabili.

Quali gestori delle riserve naturali dispongono di personale, mezzi ed attrezzature per le operazioni di prevenzione e repressione. In particolare, come in passato, si prevede anche per quest'anno l'attivazione di una squadra AIB di operai organizzata in turni (detta anche N.O.S.t.) di Cupone, destinata alla lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il volontariato attraverso proprio personale, mezzi ed attrezzature, variamente distribuiti sul territorio regionale, con diverse associazioni svolge, attraverso convenzioni stipulate con la Regione o con altri enti locali, funzioni di prevenzione e repressione. I Vigili del fuoco, partecipano annualmente, tramite convenzioni che ufficializzano il rapporto con la Regione che ha permesso di integrare e migliorare l'organizzazione antincendi rendendo disponibili personale, mezzi e attrezzature per gli interventi di repressione sul territorio, con maggiore riguardo agli incendi di interfaccia prossimi ai centri abitati.

Le Forze di Polizia, collaborano in caso di necessità (per evaquazioni, posti di blocco stradale ecc.)

4.6 RECEPIMENTO-COLLEGAMENTO AL SISTEMA DI ALLERTAMENTO DEL PIANO AIB REGIONALE

Le segnalazioni degli incendi boschivi pervengono direttamente dagli operatori coinvolti, dalle vedette degli Enti sub regionali o del volontariato ovvero dai singoli cittadini, requisito fondamentale è che esse devono essere quanto più possibile qualificate e non priva di riferimenti, per cui, è opportuno che ogni segnalazione contenga i seguenti elementi:

- generalità ed il recapito telefonico del segnalante;
- il luogo preciso ove è stato avvistato l'incendio (comune e località);
- se conosciuto, il tipo di vegetazione.

Si riportano i numeri telefonici a cui possono essere utilmente segnalati incendi boschivi:

Numero telefonico Numero Verde REGIONE CALABRIA SOUP 09617673 - 800496496

SALA OPERATIVA PROVINCIALE DI COSENZA 098477092 - 795342

COMANDO PROVINCIALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO
DI COSENZA 0984791682

COMANDO REGIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO
DI REGGIO CALABRIA 1515 - 0965812555 - 0965814992

VIGILI DEL FUOCO 115

CARABINIERI 112 - POLIZIA 113

4.7.1 Copertura del segnale radio e telefonico: All'attualità la copertura dei segnali radio risulta sufficiente solo a tratti. Comunque, la Rete Radio Tetra in dotazione alle FF.PP. e quindi anche al CFS copre l'intera superficie. La rete radio della Regione Calabria, dispone di una buona copertura, avendo installato un ripetitore su Montescuro.

5 SCHEDA TECNICO-ECONOMICA E MONITORAGGIO (anche nell'aggiornamento annuale)

SINTESI SCHEDA

La spesa annuale per il NOS è prevista pari a €. 10000 per materiali, oltre IVA per €2300 e la manodopera €120.000.

5.1 COMMENTO SU EVENTUALI AZIONI AIB SVOLTE, CON RISULTATI ED ASPETTI PROPOSITIVI

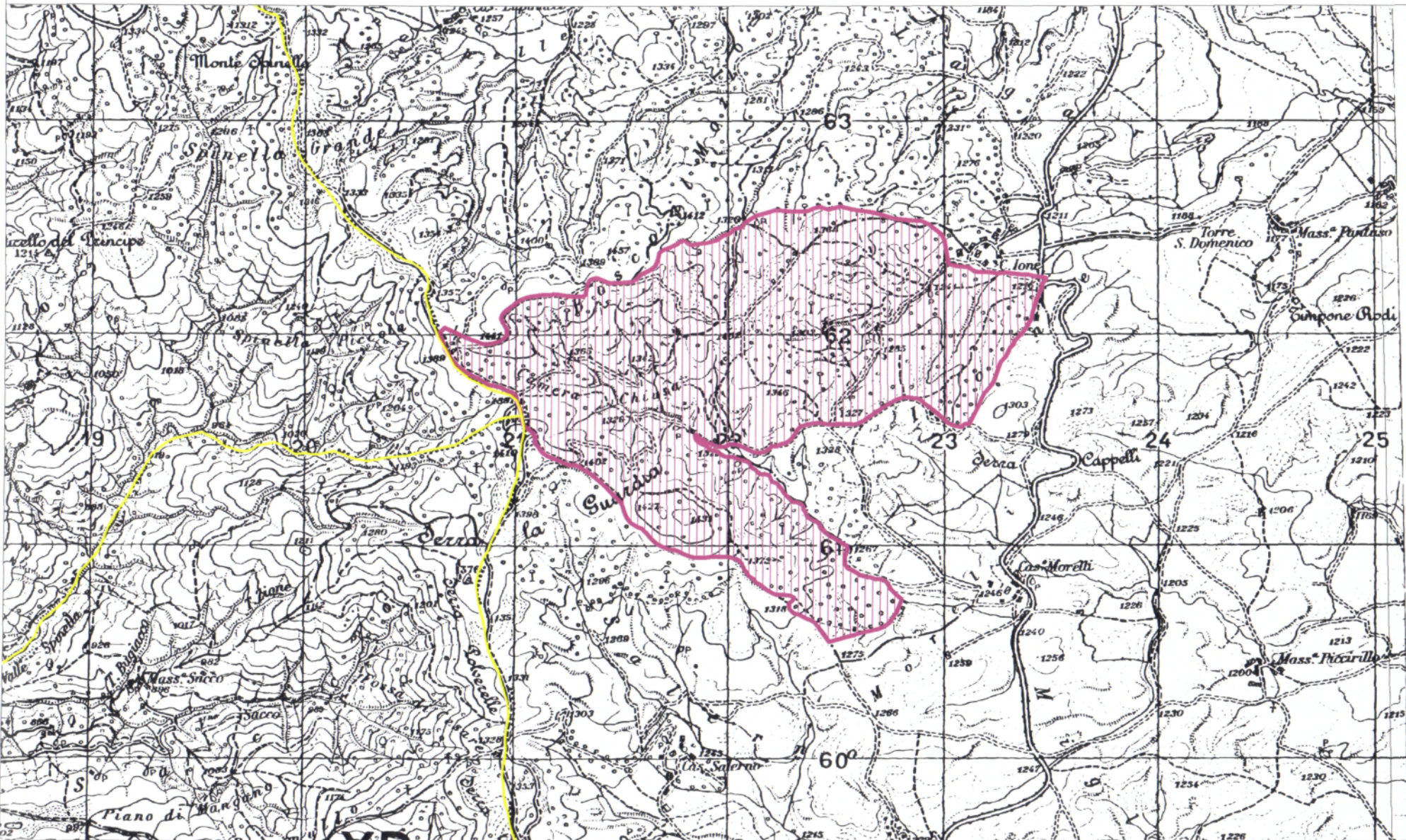
Si omette il commento del paragrafo in quanto non si sono verificati nell'ultimo ventennio incendi tali da poter proporre modifiche a procedure standardizzate.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi ad uomini, mezzi e strutture dislocati sul territorio, organizzazione ed interventi attuati e previsti, se ne fornisce dettagliata descrizione nei paragrafi e in tabelle riassuntive.

5.2 COMPILAZIONE DELLA SCHEDA TECNICO-ECONOMICA (INVIATA DALLA DPN) E BREVE RELAZIONE IN CUI SIANO RIPORTATI I COSTI DEGLI INTERVENTI E DELLE DIVERSE ATTIVITA' REALIZZATE (CONSUNTIVO) E DA REALIZZARE (PREVISIONALE) PREVISTE DAL PIANO

Si precisa che nessun costo è imputato a eventuali interventi selvicolturali di prevenzione AIB.

Le operazioni di cura colturale e taglio boschivo previste nel Piano di Gestione, infatti, sono interventi forestali non precipuamente volti alla prevenzione degli incendi boschivi ma legati all'ordinaria, corretta coltivazione della foresta. Giunge opportuno puntualizzare che si preveda per l'UTB di Cosenza, in mancanza di altri fondi, la necessità di sostenere spese vive solo per il funzionamento del NOS del Cupone e per la formazione e per l'equipaggiamento del personale a fini AIB.



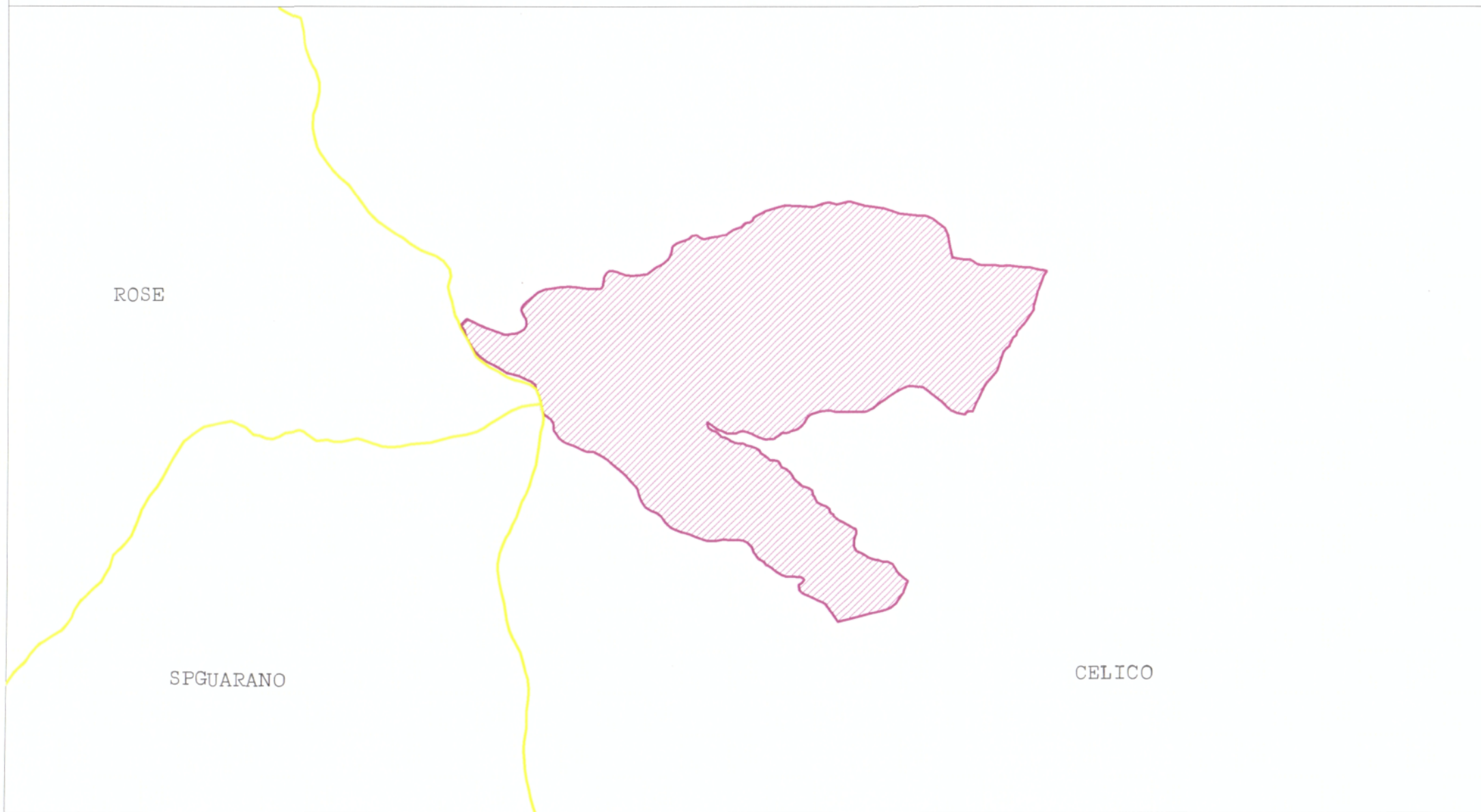
0 0.25 0.5 0.75 1 km

Scala 1: 25000





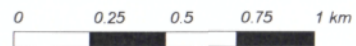
CONFINI COMUNALI - RISERVE NATURALI DELLO STATO PIANO AIB 2012-2016



ROSE

SPGUARANO

CELICO



Scala 1: 25000

UFFICIO TERRITORIALE PER LA BIODIVERSITA' - COSENZA

Materiale SIAN. Sono vietate la riproduzione e la divulgazione non autorizzate





CONFINI RISERVA "IONA - SERRA DELLA GUARDIA" - RISERVE NATURALI STATALI - PIANO AIB 2012-2016



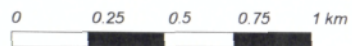
0 150 300 450 600 m

Scala 1: 15000

UFFICIO TERRITORIALE PER LA BIODIVERSITA' - Cosenza



VIABILITA' SS 297 - RISERVE NATURALI STATALI - PIANO AIB 2012-2016



Scala 1: 25000

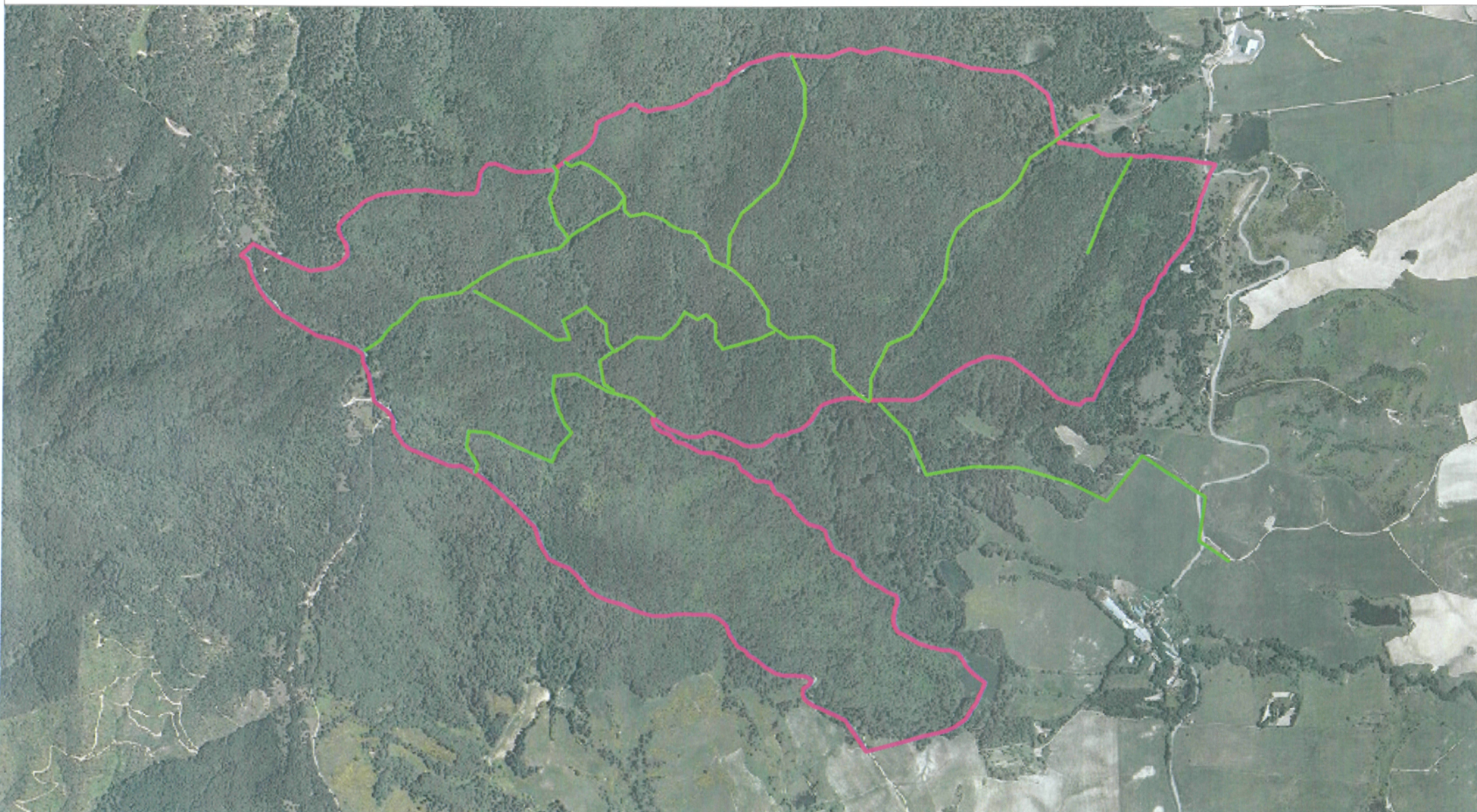
UFFICIO TERRITORIALE PER LA BIODIVERSITA' - COSENZA

Materiale SIAN. Sono vietate la riproduzione e la divulgazione non autorizzate





VIABILITA' SENTIERISTICA - RISERVE NATURALI STATALI - PIANO AIB 2012-2016



0 150 300 450 600 m

Scala 1: 15000

UFFICIO TERRITORIALE PER LA BIODIVERSITA' - COSENZA

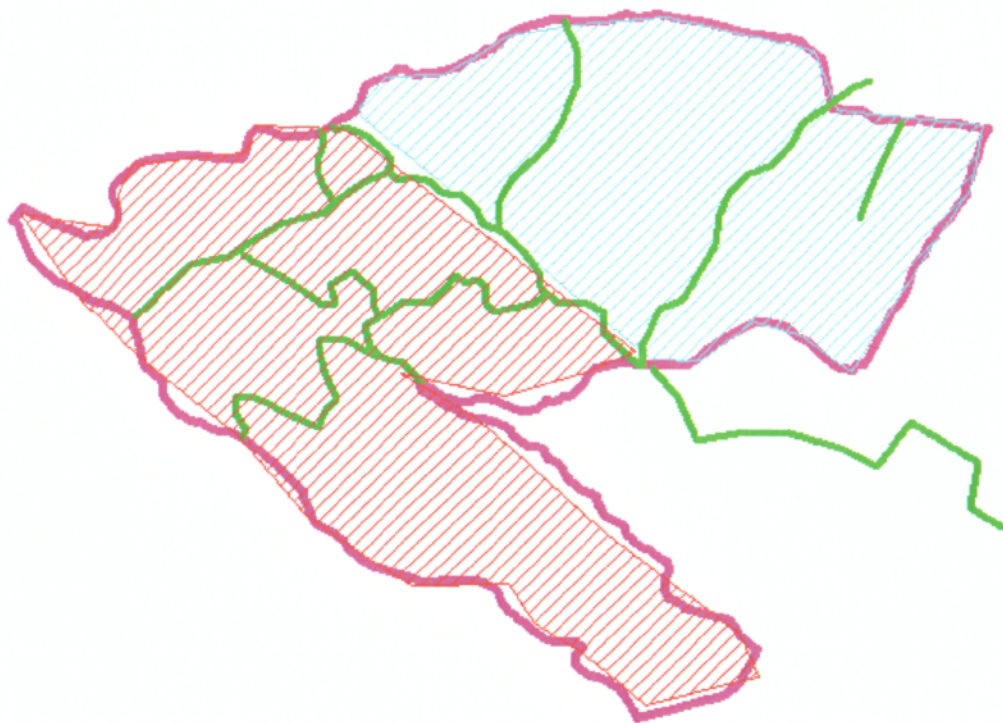
Materiale SIAN. Sono vietate la riproduzione e la divulgazione non autorizzate



CARTA DEL RISCHIO

ROSSO = ELEVATO

CELESTE = MEDIO



CARTA DEGLI INTERVENTI



CAMPITURA = AREE DI ELIMINAZIONE ALLOCTONE ED IMPIANTO

CARTA INCENDIO 2009





Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Corpo Forestale dello Stato

Fascicolo territoriale n°2/2009/9584 del 29/07/2009 - 05:00

Ufficio : CFS - Posto Fisso U. T. Biod. di Camigliatello

Foglio Notizie Incendi N. 1-09

CNR di riferimento 1

Derivante da emergenza n°

A - Descrizione dell'evento**Localizzazione**

Regione	CALABRIA	Provincia	COSENZA
Comune	CELICO	Località	serra della guardia
Chi ha dato l'allarme	Personale CFS		

Intervento

	Data	Ora	Direttore operazioni	Da	A
Inizio fuoco	29/07/2009	05:00	SERRA Alessandro	29/07/2009 07:31	29/07/2009 14:30
Segnalazione	29/07/2009	6:00			
Inizio Intervento	29/07/2009	7:31			
Fine Intervento	29/07/2009	14:30			
Inizio Ripresa Evento					
Fine Ripresa Intervento					
Durata Intervento	Ore :6	Minuti :59			

Zona incendio

Altitudine	DA 1000 A 1500 M	Orografia	MONTAGNA
Esposizione	Sud Ovest	Vento	ASSENTE
Pendenza	FINO AL 20%	Stato vegetazione erbacea	SECCAGINOSA
Tipo Viabilità	Carrabile	Efficienza Viabilità	Buona
Zona bruciata ultimi anni	Mai		

B - Rilievi tecnici

Punto d'origine dell'incendio		GB Est	2641498
		GB Nord	4362066
Luogo inizio incendio	Bosco		
Strumentazione usata per la perimetrazione	GPS speditivi (precisione metrica)	Metodo	Strumentale
		GPS utilizzato	Altro
Causa presunta	4104 Inc. causati per gioco o divertimento		

C - Danno

Danno ambientale		Danni beni materiali	
Costo spegnimento			



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Corpo Forestale dello Stato

Provincia	COSENZA	Comun	CELICO	
D - Superficie percorsa dal fuoco				
Superficie boscata				
Categoria vegetazione	Altezza media (m)	Superficie (ha)		
1-Boschi larice e cembro	0	0		
2-Boschi abete rosso	0	0		
3-Boschi abete bianco	0	0		
4-Pino silvestre-montano quota inferiore 500m	0	0		
5-Pino silvestre-montano quota maggiore 500m	0	0		
6-Pino nero quota inferiore 500m	0	0		
7-Pino nero quota maggiore 500m	0	0		
8-Pinete di pini mediterranei	0	0		
9-Altri boschi conifere pure o miste	15	4.5282		
10-Faggete (fustaia)	0	0		
11-Faggete (ceduo)	0	0		
12-Querceti rovere-farnia (fustaia)	0	0		
13-Querceti rovere-farnia (ceduo)	0	0		
14-Cerrete, boschi farnetto (fustaia)	0	0		
15-Cerrete, boschi farnetto (ceduo)	0	0		
16-Castagneti (fustaia)	0	0		
17-Castagneti (ceduo)	0	0		
18-Ostrieti e carpineti (fustaia)	0	0		
19-Ostrieti e carpineti (ceduo)	0	0		
20-Boschi igrofili	0	0		
21-Altri boschi caducifogli	0	0		
22-Leccete (fustaia)	0	0		
23-Leccete (ceduo)	0	0		
24-Sugherete	0	0		
25-Macchia med. Senza età media	0	0		
26-Soprassuoli altezza inferiore 3.5m prevalenza latifoglie	0	0		
27-Soprassuoli altezza inferiore 3.5m prevalenza conifere	0	0		
Totale superficie boscata (ha)			4.5282	
Superficie non boscata				
Categoria vegetazione	Superficie (ha)			
A-Seminativo e coltura agraria	0			
B-Aree verdi urbanizzate	0			
C-Impianti di frutticoltura	0			
E-Arboricoltura da legno	0			
F-Pascolo	0			
G-Incolto	0			
Totale superficie non boscata (ha)			0	
Totale superficie percorsa dal fuoco (ha)			4.5282	
Superficie boscata-Forma di proprietà				
Stato/Regioni	4.5282			
Enti Locali	0			
Privati	0			
E - Aree protette				
Denominazione	Tipo	Boscata (ha)	Non boscata (ha)	Totale (ha)
EUAP0001	RISNAZ	4.5282	0	4.5282
000	000	0	0	0



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Corpo Forestale dello Stato

I - Dati Catastali

Codice Nazionale	Foglio	Particella	Sub	Allegato	Sviluppo	Superficie in mq	
						Percorsa	Totale
C430	12	00013	0	0	0	1455	182174
C430	14	00001	0	0	0	13331	237013
C430	14	00015	0	0	0	29071	1456710



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Corpo Forestale dello Stato

Note alla sezione

La lista delle particelle riportate nella sezione viene determinata sulla base della cartografia catastale messa a disposizione dall'Agenzia del Territorio che, alla data di compilazione di questa scheda, nelle zone non interessate da controlli agricoli comunitari, potrebbe non essere ancora aggiornata all'annualità. Pertanto, in taluni casi, l'elenco delle particelle deve essere considerato indicativo e non esaustivo.

In particolare, la base dati cartografica messa a disposizione dall'Agenzia del Territorio viene da quest'ultimo gestita e implementata in via esclusiva; pertanto, in caso di aggiornamenti, frazionamenti e/o variazioni catastali nel frattempo intervenuti nell'NCT eventuali mancate coincidenze dei dati non sono in alcun modo attribuibili al Corpo Forestale dello Stato.

E - Compilatore

Nominativo	CURCIO Roberto	Data compilazione	11/08/2009
		Firma	